

In vigore dal 2 febbraio 2016 le nuove eco-regole previste dalla legge 221/2015

# Rifiuti, autocompost allargato

## Attività estesa ai residui di provenienza non domestica

**D**al 2 febbraio 2016 entrano a far parte dell'Ordinamento giuridico le attese e nuove norme ambientali previste dall'oramai noto «Green Economy» in materia, tra le altre, di gestione dei rifiuti, tutela delle acque, appalti pubblici verdi. Con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 18 gennaio 2016 (n. 13) della legge 28 dicembre 2015 n. 221 recante «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali» è infatti scattato il periodo di vacatio legis che porterà all'entrata in vigore delle nuove eco-regole alla suddetta data, sebbene l'effettiva efficacia di alcune norme in materia di rifiuti potrebbe slittare al 2017.

**Gestione dei rifiuti.** Le novità interessano il tracciamento dei residui, la gestione di particolari categorie di residui e la conduzione di alcune operazioni (si veda l'anticipazione su *ItaliaOggi Sette* del 4/1/2016). Tra le norme in materia di tracciamento che appaiono svolgere la loro efficacia fin dall'entrata in vigore del «Green Economy» vi sono quelle semplificative (assolvimento obblighi di tenuta registri, Mud e Sistri tramite conservazione formulari di trasporto) che attraverso la rivisitazione del dl 201/2011 vengono confermate (alla luce della nuova disciplina su tracciamento telematico) per il comparto benessere ed allargate (dal punto di vista oggettivo) a tutti i rifiuti pericolosi e (da quello soggettivo) agli imprenditori agricoli.

Meno evidente è invece il termine di efficacia delle nuove regole, parimenti semplificative, per la tenuta dei formulari di trasporto da parte del-

le imprese agricole e per quella dei registri di carico/scarico da parte dei manutentori d'impianti idrici che con la novella del dlgs 152/06 sono delegabili a terzi. La nuova legge modifica infatti sul punto gli articoli 190 e 193 del dlgs 152/2006, senza tuttavia specificare quale delle loro ultime due versioni, ossia se quella precedente alla riformulazione effettuata dal dlgs 205/2010 (da osservare, in base al c.d. «regime transitorio Sistri», fino al prossimo 31 dicembre 2016) oppure quella riscritta da quest'ultimo (efficace solo a partire dal 1° gennaio 2017, in virtù delle stesse norme transitorie). Nel silenzio del

Legislatore, salvi suoi successivi interventi di chiarimento e/o interpretazione, il principio della successione di leggi nel tempo appare suggerire che la novella apportata dal Green economy incide sulla versione degli articoli 190 e 193 del dlgs 152/2006 come modificati (ratione temporis) dal suddetto dlgs 205/2010 (in vigore già dal 31 ottobre 2013) ma la cui efficacia è stata come accennato congelata (ad opera del dl 210/2015, c.d. «Milleproroghe 2016») fino al 31 dicembre 2016.

Stessa considerazione sembra poter essere effettuata sulla stretta operata dal Green economy in relazione alla gestione dei rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi, che con la modifica dell'articolo 188 del dlgs 152/2006 (anch'esso modificato dal citato dlgs 205/2010, con parallelo slittamento di efficacia) dovrà essere dai produttori essere affidata unicamente a professionisti.

Efficacia contestuale all'entrata in vigore del Green Economy appare invece investire le disposizioni in materia di terre e rocce da scavo (che non riguarderanno i materiali lapidei e litolidi provenienti da attività dell'industria estrat-

tiva) e le mini sanzioni inserite nell'articolo 255 del dlgs 152/2006 per l'abbandono di «piccolissimi» rifiuti (quali i prodotti da fumo, scontrini, fazzoletti di carta, gomme da masticare) sul suolo, nelle acque e negli scarichi.

Efficaci sempre dal febbraio 2016 saranno le disposizioni sull'allargamento dell'autocompostaggio ai residui di provenienza non domestica (con parallela riduzione, come per l'utenza domestica, della tariffa rifiuti) e quelle semplificatorie sul compostaggio effettuato da terzi, nonché quelle che (novellando il dlgs 36/2003) riformulano la disciplina sul conferimento in discarica di rifiuti (con una stretta sulle deroghe all'obbligo di preventivo trattamento e l'abolizione definitivo del divieto di avviare a tale smaltimento rifiuti con «Pci» superiore a 13mila kJ/kg). Sempre dall'entrata in vigore del Green Economy il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (cd. «eco-tassa») previsto dalla legge 549/1995 (recante norme di razionalizzazione delle finanze pubbliche) sarà esteso ai rifiuti inviati agli impianti di incenerimento senza recupero energetico.

Efficacia dal 2 febbraio 2016 anche per le norme che consentono il riutilizzo come ammendanti e fertilizzanti dei rifiuti in plastica compostabile certificata Uni En 13432:2002, compresi i prodotti sanitari assorbenti non provenienti da ospedali e assimilati, previo (se necessario) processo di sanificazione novità che arrivano con la modifica del dlgs 75/2010 nella parte in cui indica i rifiuti urbani impiegabili previo trattamento come materiali da aggiungere al suolo per conservarne o mi-

gliorarne le caratteristiche.

**Tutela delle acque.** Mediante la modifica dell'articolo 101 del dlgs 152/2006 il Green Economy assimila fin da subito alle acque reflue domestiche ai fini dello scarico in pubblica fognatura quelle di vegetazione da frantoi oleari, purché generate da olive prodotte in regione da aziende site in terreni ostativi a smaltimento tramite fertirrigazione e irrigazione, previo trattamento per assicurare il rispetto di valori limite locali e salvo bando del Gestore locale per criticità del sistema di depurazione.

Stretta da febbraio 2016 sulla responsabilità per il trasporto su acque di beni a potenziale inquinante, laddove con la modifica della legge 979/1982 in materia di difesa del mare si dispone invece l'obbligo per il proprietario del carico di munirsi di idonea polizza assicurativa per la copertura integrale dei rischi anche potenziali.

**Appalti pubblici verdi.** Attraverso la modifica dell'attuale Codice appalti (dlgs 163/2006, destinato nel medio periodo ad essere sostituito dai nuovi provvedimenti di adeguamento alle ultime norme Ue in materie di approvvigionamento delle p.a.), la nuova legge 221/2015 spinge fin da subito sull'acquisto di beni e servizi verdi da parte degli uffici pubblici, da un lato rendendo più appetibile per le imprese che li offrono la partecipazione alle gare, dall'altro rafforzando gli ecocriteri che le stazioni appaltanti dovranno osservare per la scelta dei loro fornitori.

Sotto il primo profilo sono previsti sconti (fino al 30%) sulle cauzioni da fornire in sede di partecipazione a gare pubbliche per le imprese fornite di certificazione Emas (il marchio comunitario che garantisce la qualità ambientale dell'azienda), Ecolabel (che

garantisce i prodotti offerti) o Iso di settore.

Sotto il secondo profilo viene invece sancito (in primo luogo) che, in caso di utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il bando di gara debba prevedere tra i criteri di valutazione (per i beni quanto per i servizi) oltre quelli già previsti (caratteristiche ambientali e contenimento di consumi energetici e risorse ambientali) anche: il possesso del marchio Ecolabel per almeno il 30% dei prodotti; la considerazione dell'intero ciclo di vita del bene o del servizio; la compensazione delle emissioni di gas serra dell'azienda calcolate secondo raccomandazione 2013/179/UE.

Ancora, viene trasformata da discrezione in vero e proprio obbligo per la p.a. il fondare gli appalti sui criteri ambientali elaborati (ed elaborandi) dal Minambiente in relazione a specifiche categorie di prodotti sulla base del dm 11 aprile 2008 (come recentemente aggiornato dm 25 luglio 2011), prodotti tra cui attualmente figurano: lampade; servizi energetici per

edifici; attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio; carta per copia; ristorazione collettiva; servizi di igiene e pulizia; prodotti tessili ed arredi d'ufficio; servizi di gestione di rifiuti urbani e verde pubblico; cartucce e toner per stampanti.

Le novità per le imprese	
<b>Rifiuti</b>	<p><b>Tracciamento:</b> semplificazioni per imprenditori agricoli, mantentori idrici, produttori di rifiuti pericolosi del comparto benessere.</p> <p><b>Tipologie di rifiuti:</b> stretta su gestione di rifiuti di metallo, terre e rocce da scavo; spinta su riutilizzo rifiuti in plastica compostabile.</p> <p><b>Operazioni:</b> agevolazioni per compostaggio; rimodulazione regole di conferimento rifiuti in discarica; ecotassa per rifiuti avviati ad impianti di incenerimento senza recupero energetico.</p>
<b>Tutela acque</b>	<p><b>Scarichi:</b> assimilazione, condizionata, delle acque di vegetazione da frantoi alle reflue domestiche.</p> <p><b>Mare:</b> obbligo per proprietari di carichi trasportati su nave di assicurazione contro rischi di inquinamento.</p>
<b>Appalti pubblici verdi</b>	<p><b>Agevolazioni</b> per imprese munite di certificazioni ambientali.</p> <p><b>Rafforzamento eco-criteri</b> della P.a. per la scelta dei fornitori.</p>